

Cultura & Tempo libero

Teatro di Milano

«Un amore di Swann», tormento e rovina

La storia appassionata di un amore che diventa tormento, ossessione, rovina: una vicenda fatta di gelosia e tradimenti nella Parigi mondana di fine Ottocento. «Un amore di Swann», pagina fondamentale del primo volume della «Ricerca del tempo perduto» di Proust, diventa uno spettacolo portato in scena da Federico Tiezzi, che ne ha curato la regia. La traduzione è quella di Giovanni Roboni; l'adattamento teatrale di Sandro Lombardi. In programmazione al teatro di Milano (Venezia) stasera (ore 20.45). Tre sono i personaggi principali: Charles Swann, ricco ed elegante uomo di mondo (Sandro Lombardi); Odette de Crey, bella cortigiana raffinata e opportunista per la quale l'uomo perde la testa (Elena Ghiavro); Madame Verdurin, (Iaia Forte). (Caterina Barone)

La pellicola delle polemiche L'imprenditore trevigiano racconta la devozione per Marco d'Aviano



Sullo schermo Una scena del film «Undici settembre 1983» di Renzo Martinelli, nelle sale l'11 aprile

«Così ho convinto Martinelli a girare il film sul frate che ha sconfitto i turchi»

Diotisalvi Perin: nessun aiuto da Lega e Chiesa

È tutto veneto l'altro undici settembre. Non quello del 2001, con l'attacco alle Torri Gemelle di New York, bensì quello di 330 anni fa, con la battaglia di Vienna contro i turchi guidata da padre Marco d'Aviano. Una storia che sarà raccontata nel nuovo film di Renzo Martinelli, intitolato appunto *Undici settembre 1683*, nato da una segnalazione dell'imprenditore trevigiano Diotisalvi Perin, presidente a Caorera di Vas nel Bellunese del Museo del Piave. C'è proprio il fiume sacro alla patria all'origine del kolossal che sarà nelle sale il prossimo 11 aprile, nel decennale della beatificazione del frate che studiò dai cappuccini a Conegliano e fu ordinato sacerdote a Chioggia, in attesa della versione televisiva che un anno dopo uscirà su RaiUno in due puntate di cento minuti l'una. «All'inizio del 1997 - ricorda Perin - sul greto di Colfo-

sco venne ritrovata una barca dell'esercito austroungarico, risalente alla Prima Guerra Mondiale. Così mi presi cura di quel reperto, finché riuscii a consegnarlo alle autorità dell'Austria, che mi invitarono a Vienna alla solenne cerimonia di restituzione. Passeggiando nella capitale, mi capitò di imbartermi nel cartello che segnalava "via Marco d'Aviano". Chiesi chi fosse, anche un po' stupito di non saperne niente, visto che da trent'anni fre-

quentavo Aviano per fornire i gruppi elettrogeni della mia azienda alla base Usaf, ma non avevo mai sentito parlare di quel Marco».

Perin rimase talmente affascinato dal profilo di quel carismatico predicatore, taumaturgo, diplomatico ed eroe, da decidere non solo di promuovere l'intitolazione di una ventina fra strade e monumenti di mezzo Veneto, ma pure di pubblicare la traduzione italiana del libro *Mezzaluna e croce* - Marco



Insieme
Diotisalvi Perin, a sinistra, con Renzo Martinelli, il regista di «Undici settembre 1983»

d'Aviano e la salvezza d'Europa, scritto dal viennese Erich Feigl. L'8 ottobre 2001 l'imprenditore ne teneva in mano una copia fresca di stampa, quando incrociò Martinelli durante gli allestimenti per l'anteprima del film *Vajont* di cui era sponsor, sulla pancia della diga. «Erano previste 5 proiezioni per altrettante sere di fila - sottolinea Perin - su uno schermo da 50 metri per 40, 1.500 posti a sedere, una scalinata di 80 metri. Scenario spettacolare, peccato che piovesse a dirotto da due settimane. Freddo e nebbia, erano tutti disperati. Allora mi avvicinai e dissi: "Tranquilli, ho pregato Marco d'Aviano, vedrete che smetterà". Mi guardarono come se fossi matto». E lo stesso Martinelli a rievocare quell'episodio. «Alle 4 del pomeriggio - ha riferito il regista al *Corriere della Sera* - si alzò il vento che spazzò via le nuvole dal cielo. L'idea del film nasce da lì». Il nodo di *Undici settembre 1683* è costituito dall'incontro fra padre Marco d'Aviano (interpretato da Murray Abraham) ed il gran visir Karà Mustafà (impersonato da Enrico Lo Verso).

Perin figura tra le comparse, nella veste di collaboratore del parroco di una chiesa in cui entra il giovane Marco, futuro religioso. «Ma la mia - si schermisce l'imprenditore - è una partecina senza importanza. Quello che conta davvero è il ruolo di padre d'Aviano, perché è a lui e al re polacco Jan Sobieski (sullo schermo Jerzy Skolimowski, ndr) che si deve la fine dell'assedio ottomano a Vienna grazie alla vittoria della Lega Santa». E la Lega Nord, invece? Dopo essere passato per regista dei leghisti, ora Martinelli non nasconde la sua delusione: «Mi ero illuso che ci fosse qualcosa di trasparente, invece è un Paese dove ovunque ti giri trovi il marcio». E Perin rincara la dose: «Questo film sarebbe potuto uscire ancora dieci anni fa, se Bossi non avesse preferito sponsorizzare *Barbarossa*, che invece fu un flop. Del resto, ogni volta che ho cercato di promuovere la figura di Marco d'Aviano, ho sempre trovato ostacoli sul mio cammino, anche da parte della chiesa. Ma adesso è finalmente arrivato il momento della meritata celebrazione di un beato che ho sempre sentito vicino a me come un amico».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In libreria «Ora»

Le parole non dette e i legami di famiglia Il romanzo di Signorini



Radici venete Mattia Signorini di Rovigo. Il libro è ambientato sul Delta del Po

Le parole non dette. Che all'inizio hanno la leggerezza di una palla di neve, ma dopo mesi, anni, diventano come una valanga impossibile da spostare. Ruota intorno alle «parole non dette» il nuovo romanzo di Mattia Signorini, *Ora* (Marsilio editore, 221 pagine, 17 euro). Una storia inquieta e sognante, ambientata sugli argini del Po: il ritorno a casa, in un piccolo paese rodigino di Ettore, giovane scrittore che ha perso la voglia di vivere, s'incrocia con la storia di Ester, enigmatica anziana signora, che da anni ha rifiutato la vita. «Due persone molto diverse, che si salvano a vicenda - spiega Mattia Signorini - . Mi piaceva l'idea di raccontare un rapporto intragenerazionale con le sue molte sfaccettature. E sviscerare il tema delle parole non dette, una mia ossessione. All'interno dei legami di famiglia i piccoli screzi diventano grandi questioni portate all'estremo. E' il significato del passato che vincola il futuro e spesso impedisce di vivere il presente». Un romanzo di formazione a ritroso, nel senso che il protagonista arrivando da Milano riscopre sul Delta del Po le sue radici e un passato irrisolto che pensava di avere sepolto. Fino a cambiare completamente la sua vita e ritrovare l'entusiasmo perduto. Partendo dalle piccole cose. «Questa storia è tutta un elogio alle piccole cose - fa notare

Signorini - , più facili da apprezzare in provincia. Perché si può fare una grande vita anche in un piccolo paese. Ho utilizzato nel racconto due mondi che conosco bene, la grande città e la provincia piena di personaggi particolari, assurdi, con il potere di trasformare in magia anche i momenti più cupi di una giornata». Sembra autobiografico il romanzo: Signorini è nato a Rovigo, ha vissuto a Padova e a Milano e da poco è nella sua terra. Ma in realtà è stato un libro «profetico» perché solo dopo averlo

terminato l'autore ha deciso di tornare a Rovigo. «Quasi una predestinazione karmica - rivela - . Dopo avere letto la prima stesura del libro ho capito che era il momento di tornare in provincia. Ho sentito il richiamo del fiume, il simbolo attorno a cui si snoda la storia, che per me da sempre significa sia libertà che confine. Prima di *Ora* avevo terminato un altro libro, l'ho buttato via. E ho cominciato questa storia, nata da un'immagine che continuavo ad avere in testa: una donna anziana dai lunghi capelli bianchi seduta lungo il fiume, i piedi in acqua, che osservava un punto indefinito davanti a sé. Il racconto, i personaggi poi sono venuti da sé. Per me è importante che il lavoro che faccio sia sincero, devo credere in un libro. In questo ci ho creduto». Uno stile narrativo limpido, immediato, quello di Mattia Signorini, che acquista forza nella capacità introspettiva di scolare personaggi, legami di famiglia, gesti e pensieri dei protagonisti. E nel mettere a fuoco le «piccole cose» che narrano una terra e diventano le radici con cui, prima o poi, tutti sono destinati a confrontarsi.

Francesca Visentin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE
C'è Posto Per Te

IL NUOVO MODO
PER VIVERE
LA TUA REGIONE
ALLA GRANDE.

OGGI SCEGLI
TRA QUESTI
APPUNTAMENTI



I dati raccolti verranno trattati secondo la legge 196/03 e utilizzati esclusivamente per questa iniziativa



CRISTOPH POPPEN E UMBERTO CLERICI
AUDITORIUM POLLINI - PADOVA.
14 MARZO

I primi 2 lettori che oggi chiameranno il numero 800.030233 dalle ore 11.30 alle ore 11.40 potranno aggiudicarsi due biglietti a testa per il concerto. Il ritiro dei biglietti avverrà prima del concerto alla biglietteria previa presentazione del documento d'identità. Inizio ore 20.45.



GERUSALEMME PERDUTA
TEATRO COMUNALE VICENZA. 14 MARZO

I primi due lettori che oggi chiameranno il numero 800.030233 dalle ore 11.50 alle ore 12.00 potranno aggiudicarsi due biglietti a testa per lo spettacolo con Paolo Rumiz. Il ritiro dei biglietti avverrà alla biglietteria del teatro la sera dello spettacolo previa presentazione del documento d'identità. Inizio ore 21.00.



SINDROME DA MUSICAL
TEATRO CORSO MESTRE (VE).
15 MARZO

I primi 3 lettori che oggi chiameranno il numero 800.030233 dalle ore 12.10 alle ore 12.20 potranno aggiudicarsi due biglietti a testa per lo spettacolo. Il ritiro dei biglietti avverrà alla biglietteria del teatro prima dello spettacolo previa presentazione del documento d'identità. Inizio ore 21.00.



PROGETTO MOTEL
TEATRO COMUNALE VICENZA. 16 MARZO

Il primo lettore che oggi chiamerà il numero il numero 800.030233 dalle ore 12.30 alle ore 12.40 potrà aggiudicarsi due biglietti per lo spettacolo. Il ritiro dei biglietti avverrà la sera dello spettacolo alla biglietteria del Teatro previa presentazione del documento d'identità. Inizio ore 20.45.



PADOVA VS PRO VERCELLI
STADIO EUGANEO PADOVA.
16 MARZO

I primi 8 lettori che oggi chiameranno il numero 800.030233 dalle ore 12.50 alle ore 13.00 potranno aggiudicarsi due biglietti a testa per la partita. Il ritiro dei biglietti avverrà alla cassa accrediti dello Stadio prima della partita previa presentazione del documento d'identità. Inizio ore 15.00.



MILANO CITY MARATHON

MILANO. 7 APRILE
I primi 2 lettori che oggi chiameranno il numero 800.030233 dalle ore 13.10 alle ore 13.20 potranno aggiudicarsi 1 pettorale per partecipare alla maratona.

in collaborazione con:



OGNI MERCOLEDÌ ACQUISTA **CORRIERE DEL VENETO - CORRIERE DI VERONA** E VIVI LE TUE PASSIONI

I biglietti saranno assegnati esclusivamente a coloro che dimostreranno di essere in possesso di una copia del Corriere del Veneto del giorno.

<http://edicola.corriere.it> - Per info: edicola@rcsdigital.it

Codice cliente: 95585

Copyright 2010 © RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI REGISTRATI